

Ecco la Parentopoli a Cinque stelle

Tutti gli intrecci dei grillini: mogli, mariti, figli e fidanzati in corsa per un ruolo o un incarico
E aspettando la giunta Raggi scoppia il caso De Luca: «La sindaca? Bambolina imbambolata»

di **Daniele Di Mario**

Nessun pregiudizio. Noi de *Il Tempo* siamo abituati a guardare i fatti e a raccontarli. Così, quando Virginia Raggi ha cominciato la sua scalata al Campidoglio siamo stati tra i pochi a non evocare scenari apocalittici in caso di vittoria pentastellata alle elezioni amministrative romane. Anzi. Abbiamo dato spazio alla candidata intervistandola per primi e più volte. Così, quando la sindaca si è insediata a Palazzo Senatorio non abbiamo gridato come le oche per avvisare i romani dell'arrivo dei galli. Virginia Raggi non è Brenno e, siamo sicuri, non dirà «guai ai vinti». Di più, abbiamo sollevato la questione Roma Capitale, chiedendo alla Regione Lazio di ascoltare la sindaca sulla delicata legge per il trasferimento dei poteri.

Adesso però tocca al Movimento 5 Stelle. Perché chi ha preso più voti ha il diritto di governare e il dovere di mantenere le promesse. I grillini da movimento antisistema sono diventati forza di governo sull'onda di una suggestione: il cambiamento. Basta con i vecchi partiti e le loro logiche. Ora che gli elettori li hanno premiati mettono in atto questa discontinuità. Le difficoltà nel comporre la giunta capitolina tutte interne a liti di corrente e il familismo che dilaga a livello nazionale e romano non rappresentano certo quella rivoluzione tanto desiderata da tanti cittadini esasperati da anni di malgoverno e clientelismi. E i romani ci mettono poco a dire che si stava meglio quando si stava peggio.

